



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 328/2018

Oggetto: MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE IN DATA 7 FEBBRAIO 2011 N. 712 RECANTE: - DISCARICA DI MONTE SCARPINO. ISTANZA AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS. 59/05 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI GENOVA A A.M.I.U. GENOVA S.P.A. CON P.D. 6636/05 E SS.MM.II.- INSTALLAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO PRODOTTO DALLE PARTI DI DISCARICA DENOMINATI SCARPINO 1 E SCARPINO 2..

In data 19/02/2018 il dirigente RISSO ORNELLA, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto

il bilancio di previsione triennale 2017-2019, approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 9 del 29 marzo 2017.

Visti:

il D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 recante "Attuazione della direttiva 1999/31/31 relativa alle discariche di rifiuti";

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", parte seconda;

la Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

la Legge Regionale 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1;

la Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1 "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti"

ed in particolare l'art. 6 comma 10;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 878/2009 del 26 giugno 2009 recante "VIA regionale ex L.R. n. 38/98 - Ampliamento - Il lotto, Il fase - della discarica di Scarpino a Genova. Proponente: AMIU S.p.a. Parere positivo con prescrizioni";

Visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale D.C.R. n. 14 del 25 marzo 2015;

Richiamati:

il provvedimento dirigenziale in data 7 febbraio 2011 n. 712 recante "Autorizzazione Integrata Ambientale. Discarica di Monte Scarpino. Istanza ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 rilasciata dalla Provincia di Genova a AMIU Genova S.p.A. con P.D. 6636/05 e ss.mm.ii.";

il provvedimento dirigenziale in data 20.07.2016 n. 2229 recante "Modifica sostanziale del provvedimento dirigenziale in data 7 febbraio 2011.... Approvazione progetti definitivi per la realizzazione di interventi di chiusura della discarica Scarpino 1 e Scarpino 2 e per la realizzazione delle opere di regimazione delle acque";

il provvedimento dirigenziale in data 09.08.2016 n. 2428 recante "Integrazioni alla determina dirigenziale n. 2229 del 20.07.2016. Modifica del provvedimento dirigenziale in data 7 febbraio 2011.... Approvazione progetti definitivi per la realizzazione di interventi di chiusura della discarica Scarpino 1 e Scarpino 2 e per la realizzazione delle opere di regimazione delle acque";

Premesso che:

in data 31.03.2016 AMIU Genova S.p.A., con nota acquisita al protocollo con n. 19773 del 01.04.2016, ha presentato documentazione progettuale redatta in conformità all'art. 279 del D.P.R. 207/2010 per il nolo dell'impianto di depurazione del percolato della discarica di Scarpino 1 e 2, con la specificazione delle caratteristiche tecnico funzionali, in ottemperanza a quanto prescritto dall'Accordo conciliativo 2 sottoscritto fra AMIU Genova S.p.A. e Città Metropolitana nel febbraio 2016;

con nota prot. n. 19840 del 01.04.2016 è stata convocata la conferenza dei servizi per l'esame della documentazione presentata;

la conferenza dei servizi si è regolarmente svolta in data 19.04.2016, le risultanze sono riportate nel verbale prot. n. 24311 agli atti, e hanno costituito anche l'espressione di assenso di massima alla documentazione presentata ancorché non contenesse un progetto definitivo dell'impianto;

a seguito dell'assenso della conferenza dei servizi AMIU ha proceduto a bandire, tramite SUAC del Comune di Genova, una gara per noleggio e gestione full-service di un impianto di depurazione del percolato da installare presso il sito della discarica di Scarpino;

con nota AMIU n. 11422/16 del 07/12/2016 (assunta al protocollo della Città metropolitana con n. 68242 del 09/12/2016), è stata trasmessa la progettazione definitiva dell'impianto di trattamento del percolato,

con nota prot. n. 68383 del 09.12.2016 è stata convocata conferenza dei servizi nel cui ordine del giorno era compreso l'esame della documentazione inerente l'impianto di depurazione del percolato presentato da AMIU S.p.A., cui sono stati chiamati a partecipare i seguenti Enti e Società:

Regione Liguria

Comune di Genova

ARPAL

ASL 3 Genovese

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Regione Liguria

Iren S.p.A.

gli esiti della conferenza sono riportate nel verbale prot. n. 71444/2016, in merito all'impianto di depurazione del percolato si stabiliva che AMIU evadesse le integrazioni richieste inviandole a Città Metropolitana che le avrebbe trasmesse agli altri Enti, solo in caso di necessità di ulteriori chiarimenti o di punti controversi si sarebbe convocata una seconda conferenza,

nel caso invece le integrazioni fossero state ritenute soddisfacenti e quindi non fosse stato ritenuto necessario convocare una seconda conferenza dei servizi, si sarebbe emanato provvedimento di autorizzazione all'installazione dell'impianto;

Considerato che:

con nota acquisita al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 28735 del 24.05.2017 AMIU ha trasmesso:

- relazione tecnico illustrativa dell'impianto di trattamento del percolato ad osmosi inversa con potenzialità di 220 m³/h rev. 01
- tracciato del collettore del percolato su aerofoto con indicati possibili punti di scarico in fognatura
- planimetria di confronto stato attuale e stato di progetto
- bilancio di massa
- fotoinserimento
- schema generale di processo
- lay-out dell'impianto
- cronoprogramma installazione impianto

con nota prot. n. 31608 del 08.06.2017 Città Metropolitana ha trasmesso agli Enti la documentazione fornita da AMIU inerente l'impianto di depurazione del percolato a osmosi inversa da installare presso la discarica di monte Scarpino comunicando altresì l'intenzione di procedere ad un aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al P.D. n. 712 del 07.02.2011 integrandola con il suddetto impianto;

con la suddetta nota è stato chiesto di far pervenire a questo ufficio eventuali richieste di integrazioni e/o osservazioni utili alla predisposizione delle prescrizioni relative alla gestione dell'impianto in questione e in particolare:

- ad IREN Acqua S.p.A. di esprimere un parere in merito alla compatibilità dello scarico in uscita dall'impianto di trattamento del percolato con l'impianto di destino;
- ad ARPAL di verificare la necessità di un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo;

con nota prot. n. 38936 del 18.07.2017 Città Metropolitana di Genova ha sollecitato gli Enti a fornire riscontro alla nota prot. n. 31608/2017;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova in data 21.08.2017 con n. 45282, IREN ha trasmesso il proprio parere tecnico ai sensi dell'art. 50 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in merito allo scarico in pubblica fognatura;

con nota acquisita al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 54940 del 11.10.2017 ARPAL ha trasmesso richiesta di aggiornamento del PMC a seguito dell'installazione dell'impianto di trattamento del percolato;

con nota protocollo n. 55484 del 12.10.2017 Città Metropolitana di Genova ha chiesto ad AMIU di fornire riscontro alle richieste di modifica al PMC formulate da ARPAL, di presentare una planimetria indicante il tracciato delle tubazioni di trasporto del percolato verso l'impianto di trattamento e di allontanamento del permeato dall'impianto fino al punto di scarico in fognatura e di comunicare la stima delle tempistiche di realizzazione della platea sottostante l'impianto e della messa in opera dell'impianto stesso;

con nota protocollo n. 59521 in data 06.11.2017 Città Metropolitana ha sollecitato AMIU a fornire riscontro a quanto richiesto;

AMIU con nota acquisita al protocollo di Città Metropolitana con n. 61245 in data 15.11.2017 ha fornito riscontro a quanto richiesto trasmettendo a Città Metropolitana e ad ARPAL:

- il cronoprogramma aggiornato di costruzione platea e montaggio dell'impianto e relativi collaudi;
- la planimetria con tracciato delle tubazioni di trasporto del percolato verso l'impianto di trattamento e di allontanamento dall'impianto fino al punto di innesto al percolatodotto (elaborato B.08 rev 2 Progetto P2 del 09.11.2017);

Richiamati:

- le conclusioni della conferenza dei servizi tenutasi in data 20.12.2016 riportate nel verbale agli atti;
- i pareri di ARPAL:
 - prot. n. 33925 del 20.12.2016 assunto al protocollo della Città Metropolitana con n. 70253 del 20.12.2016,
 - prot. n. 29424 del 10.10.2017 assunto al protocollo della Città Metropolitana con n. 54940 del 11.10.2017 ARPAL di richiesta di aggiornamento del PMC, allegato e parte integrante del presente provvedimento (ALLEGATO 3 – Parere ARPAL (a))
 - prot. n. 2917 del 29.01.2018 assunto al protocollo della Città Metropolitana con n. 5119 del 30.01.2018, con cui sono state trasmesse osservazioni in merito al PMC, allegato e parte integrante del presente provvedimento (ALLEGATO 3 – Parere ARPAL (b));
- il parere della Regione Liguria prot. n. PG/2016/317063 assunto al protocollo della Città Metropolitana con n. 70286 del 20.12.2016;
- il parere tecnico di IRETI S.p.A., in merito all'immissione dello scarico in fognatura, assunto al protocollo della Città Metropolitana di Genova in data 21.08.2017 con prot. n. 45282, allegato e parte integrante del presente provvedimento (ALLEGATO 1 – Parere IRETI);
- il parere favorevole espresso da ATO Servizio Idrico Integrato prot. n. 65192 del 05.12.2017, allegato e parte integrante del presente provvedimento (ALLEGATO 2 – Parere ATO);

Considerato che

sono assunti quali favorevoli i pareri degli Enti convocati che non abbiano partecipato alla conferenza dei servizi e non abbiano espresso il loro parere definitivo nel corso del procedimento;

Vista

la documentazione trasmessa alla Città Metropolitana:

- in data 09/12/2016 ed assunta al protocollo generale della Città metropolitana con n. 68242;
- in data 24/05/2017 ed assunta al protocollo generale dell'Amministrazione con n. 28735/2017;

- in data 12/09/2017 ed assunta al protocollo generale dell'Amministrazione con n. 49397/2017 da cui si rileva che all'impianto di depurazione del percolato vengono convogliate sia acque meteoriche di prima pioggia afferenti sulla platea sia acque reflue industriali (percolato);

Ritenuto che:

sussistano i presupposti per l'assenso all'installazione dell'impianto di trattamento del percolato come descritto nei seguenti documenti progettuali depositati agli atti della Città Metropolitana di Genova:

- relazione tecnico illustrativa dell'impianto di trattamento del percolato ad osmosi inversa con potenzialità di 220 m³/h rev. 01;
- tracciato collettore del percolato su aerofoto con indicati possibili punti di scarico in fognatura;
- planimetria di confronto stato attuale e stato di progetto;
- bilancio di massa;
- fotoinserimento;
- schema generale di processo;
- lay-out impianto;
- cronoprogramma aggiornato di costruzione platea e montaggio dell'impianto e relativi collaudi;
- planimetria sistemi di adduzione dalle vasche e di restituzione al percolatodotto (elaborato B.08 rev 2 Progetto P2 del 09.11.2017);

possa farsi luogo al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura, nel rispetto di quanto riportato nella parte dispositiva del presente atto;

Dato atto

dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al procedimento assumendo;

che il presente provvedimento non comporta introiti o riscontri contabili né alcuna assunzione di spesa a carico del bilancio della Città Metropolitana di Genova;

DISPONE

Per le motivazioni di cui in premessa che devono intendersi integralmente trascritte:

1. di autorizzare l'installazione dell'impianto di trattamento del percolato descritto nei documenti progettuali acquisiti agli atti:
 - relazione tecnico illustrativa dell'impianto di trattamento del percolato ad osmosi inversa con potenzialità di 220 m³/h rev. 01;
 - tracciato collettore del percolato su aerofoto con indicati possibili punti di scarico in fognatura;
 - planimetria di confronto stato attuale e stato di progetto;
 - bilancio di massa;
 - fotoinserimento;
 - schema generale di processo;

- lay-out impianto;
 - cronoprogramma aggiornato di costruzione platea e montaggio dell'impianto e relativi collaudi;
 - planimetria sistemi di adduzione dalle vasche e di restituzione al percolato dotto (elaborato B.08 rev 2 Progetto P2 del 09.11.2017);
2. di modificare il provvedimento dirigenziale n. 712 del .02.2011 con l'introduzione dei disposti riportati nel presente provvedimento;
 3. di integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo con le considerazioni espresse da ARPAL nella nota del 29.01.2018, come da documento allegato e parte integrante del presente provvedimento (ALLEGATO 3);

con riferimento allo scarico dell'impianto di trattamento:

4. di autorizzare AMIU GENOVA S.p.A., ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ad effettuare lo scarico in pubblica fognatura delle acque derivanti dall'impianto di depurazione del percolato ad osmosi inversa, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna II, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006;
5. di sottoporre AMIU GENOVA S.p.A., in relazione allo scarico dell'impianto di trattamento, al rispetto delle prescrizioni impartite da IRETI e dal Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova nei relativi pareri tecnici allegati al presente provvedimento, in particolare:

a) con frequenza trimestrale, dovranno essere eseguite analisi di controllo sullo scarico relativamente ai seguenti parametri: pH, COD, BOD5, SST, Metalli (Al, Cr tot., Fe, Mn, Cu, Zn, Bo), P totale, Solfuri, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Idrocarburi totali, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Grassi ed Oli Animali e Vegetali, Tensioattivi totali.

Le analisi dovranno essere eseguite con metodiche IRSA-CNR sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore.

Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR. Modalità differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento.

I referti analitici - corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, le modalità di campionamento, la modalità di conservazione del campione e l'indicazione del tecnico che ha effettuato il prelievo - dovranno riportare firma e timbro del Tecnico Abilitato il quale dovrà indicare l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati;

Tali referti dovranno essere tempestivamente trasmessi all'Ufficio Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A., in originale o in copia, allegando in questo caso riproduzione fotostatica del documento di identità del titolare dell'autorizzazione.

Dovranno altresì essere riportati correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono le analisi.

b) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante

- diluizione con acque prelevate allo scopo;
- c) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 - d) il pozzetto fiscale, individuato in Via Chiaravagna presso il civ. 57 (coordinate Gauss Boaga Nord: 4.923.735,43 Est: 1.488.464,89), dovrà essere reso accessibile agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
 - e) il volume di refluo scaricato in fognatura non può superare i 220 m³/h, come specificato nel progetto;
 - f) l'impianto di depurazione delle acque dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità;
 - g) dovrà essere tenuto un quaderno di registrazione (a fogli numerati non staccabili) nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
 - data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso;
 - periodi di fermata dell'impianto (ferie, manutenzione, ecc.);
 - manutenzione ordinarie e straordinarie all'impianto di trattamento dei reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
- Tale quaderno dovrà essere conservato per un periodo di dieci anni e dovrà essere esibito a richiesta delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi allo smaltimento dei reflui e/o fanghi come rifiuti;
5. prima della messa in esercizio dell'impianto, AMIU Genova S.p.A. dovrà dare comunicazione a Ireti S.p.A. e all'Ufficio Servizio Idrico Integrato, ai fini di effettuare un sopralluogo congiunto;
 6. in caso di cessazione dello scarico, AMIU Genova S.p.A., dovrà darne immediata comunicazione all'Ufficio Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A. nonché all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;
 7. le quantità totali annue di acque reflue industriali scaricate dovranno essere comunicate a IRETI S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico integrato, Iren Acqua Gas S.p.A. - Ufficio coordinamento del Sistema Idrico Integrato;

Si avverte che:

Non è consentito lo scarico in fognatura di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento.

I fanghi prodotti nell'impianto di depurazione devono essere smaltiti secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.

L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Metropolitana. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore.

E' fatta salva la potestà dell'Autorità competente per il controllo ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico, nonché le eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie a seguito di quanto accertato.

L'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova.

Qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo d'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura.

DISPONE INOLTRE

di trasmettere il presente atto ad AMIU S.p.A.

di trasmettere copia del presente provvedimento a:

Regione Liguria

Comune di Genova

ARPAL

ASL 3 Genovese

IRETI S.p.A., in qualità di referente del gestore per gli scarichi in pubblica fognatura

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+									
TOTALE SPESE:				-									

Sottoscritta dal Dirigente
(RISSO ORNELLA)
con firma digitale

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti naturali e
Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

**OGGETTO: Discarica di Scarpino sita nel Comune di Genova – Modifica non sostanziale AIA
Rif Nota CM prot 1648 del 10/01/2018 – Invio parere.**

Con riferimento alla nota di codesta Città Metropolitana (CM) n.1648 del 10/01/2018 e assunta a protocollo da questa Agenzia con prot. ARPAL n. 1188 del 15/01/2018, questo Dipartimento evidenzia nei successivi punti quanto segue.

Cronoprogramma

Si evidenzia che con Atto n. 3582/2016 sono state abrogate le prescrizioni n. 7), 10.a) e 10.f) della determina dirigenziale n. 2229/2016 e sostituite con le prescrizioni n. 6), 7), 8) e 9) dello stesso atto. In particolare si abrogava l'imposizione di rispettare le tempistiche di realizzazione di ogni singolo intervento previsto nel cronoprogramma approvato, disponendo unicamente il rispetto della conclusione dei singoli progetti, prevedendo scadenze esclusivamente per il collaudo dei relativi progetti (P2-P3-P4-P4int-P6-P7). La scadenza del progetto P1 è stata modulata in stralci e approvata con PD 524 del 02/03/2017, in termini di scadenze per i collaudi in analogia agli altri progetti. La nuova formulazione delle prescrizioni, introdotta dal PD 3582/2016, consente una flessibilità di gestione da parte di AMIU, pur mantenendo una garanzia di controllo da parte degli Enti, mediante il periodico aggiornamento (prescrizioni 8 e 9 dell'atto n. 3582/2016) e il rispetto della conclusione dei lavori per la chiusura dei vari lotti di discarica entro tempi certi.

Preso atto comunque dell'impossibilità di rispettare tali termini, così come comunicato da AMIU, si ritiene che, all'atto di approvare le proroghe richieste, debbano essere inserite prescrizioni che garantiscano i requisiti previsti dal D.lgs. 36/03 ed in particolare che le coperture provvisorie realizzate in fase di post-esercizio, in attesa della posa in opera della copertura finale, siano oggetto di continua manutenzione, al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzare l'infiltrazione nella discarica. A tal fine il PGO approvato con PD n. 2453/2017 dovrà essere eventualmente integrato prevedendo la programmazione e l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione.

Dipartimento di Genova

Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Si evidenzia che inoltre che il cronoprogramma aggiornato (versione 171221) e allegato alla sopracitata nota della CM risulta assai compresso e semplificato rispetto alle versioni precedenti, al punto che dallo schema grafico non sono chiare le tempistiche (inizio e fine) delle diverse attività dei progetti P1-P7, con particolare riferimento al fatto che non sono distinte le fasi di progettazione rispetto a quelle operative; sembra ovvio, che le date di inizio lavori non corrispondano a quest'ultime, visto che in alcune attività si sarebbero già accumulati notevoli ritardi. Come già evidenziato da codesta CM, emerge che le attività per alcuni progetti (vedi P1) non sono minimamente diversificate al punto da non permettere una valutazione delle tempistiche, per esempio con riferimento alle sequenze temporali tra fine lavori su ciascuna area stralcio in P6 (inclusi i collaudi) e inizio lavori sulla medesima in P1, come invece era possibile dalla lettura di una versione precedente del cronoprogramma (quella del 24/07/2017).

Sopralluogo verifica ARPAL

Allo stato attuale, non risulta essere stato ancora trasmesso, agli atti di questa Agenzia, il piano di collaudo relativo alle attività del progetto P6, il cui invio prima dell'inizio dei lavori, come per ogni progetto, è richiesto nella prescrizione 10 b del PD 2229 del 20/07/2016; a tale riguardo, si evidenzia che risultano invece iniziati quantomeno i lavori di riprofilatura delle superficie dell'area A del progetto P6 (vedi nota AMIU n.12515 del 22/12/2017). In merito a un possibile sopralluogo da parte di ARPAL ai fini della verifica degli interventi eseguiti nell'ambito del progetto P6 prima dell'inizio dei lavori relativi al nuovo vaso, come richiamato dalla CM nella sopracitata nota, nell'attesa di ricevere il piano di collaudo, ARPAL si riserva di valutare l'esecuzione di tale attività e le tempistiche rispetto al collaudo stesso. A tale riguardo, pur evidenziando che le opere del progetto P6 non costituiscono una copertura superficiale finale (in tal caso propedeutica alla chiusura di tale parte di discarica), ma bensì provvisoria e che pertanto la normativa vigente non richieda alcuna ispezione da parte degli enti competenti, tuttavia questa Agenzia valuterà l'opportunità di prendere visione dei luoghi, al fine di presenziare le attività di collaudo da parte del Gestore e/o procedere a verifiche visive e documentali.

Con riferimento invece alla nota di codesta CM n. 76912 del 20/12/2017, acquisita con prot. ARPAL n.37863 del 22/12/2017, lo scrivente Dipartimento intende specificare che la copertura con terra, anche se compattata e di spessore di 40 cm, dei versanti del corpo rifiuti in fase di rimodellazione e propedeutica alla posa degli strati delle coperture approvate, si configura come copertura giornaliera e che pertanto rimanda a quanto indicato nel Piano di Gestione Operativa rev.4 al cap. 7.4, approvato con PD n.2453 del 17/11/2017, ovverosia che le acque meteoriche dilavanti tali superfici sono da conferire

Dipartimento di Genova

Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

nella rete di regimazione del percolato, ad eccezione di quando, in condizioni straordinarie, tali versanti vengono invece ricoperti con teli raccordati opportunamente alle canalette sottostanti.

Per quanto concerne l'impianto di trattamento del percolato non si ritiene di dover modificare il vigente PMC, approvato con Atto n. 3582/2016, ma si chiede che vengano inserite nel atto di approvazione del progetto di esecuzione del suddetto impianto le considerazioni allegate.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Ing. Riccardo Sartori

Estensori del Provvedimento: R. Cataudella, U. Bertelli

Dipartimento di Genova

Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Prot. n. 65192

Alla DIREZIONE AMBIENTE

Allegati 0

Genova, 5 Dicembre 2017

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

Richiedente: AMIU GENOVA S.p.A.

Sede operativa: Discarica di Scarpino.

PARERE IN MERITO ALL'AUTORIZZAZIONE DI SCARICHI INDUSTRIALI E DI ACQUE METEORICHE IN PUBBLICA FOGNATURA.

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dall'[art. 7, comma 1, lett. a\), D.L. 12 settembre 2014, n. 133](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 11 novembre 2014, n. 164](#) ed in particolare l'art. 124, comma 7, che stabilisce che "*salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione è presentata alla Provincia ovvero all'Ente di governo dell'Ambito se lo scarico è in pubblica fognatura (...)*";

Vista la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1, che dispone che l'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2014 n. 1 "*Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti*" ed in particolare l'art. 6 comma 10, in base al quale nel caso di cui al comma 9 la funzione dell'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) dell'A.T.O. Centro-Est è affidata alla Città Metropolitana qualora istituita;

Vista la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

Visto il parere favorevole espresso da IRETI S.p.A. in nome e per conto del gestore operativo territorialmente competente del 25/08/2017 ai sensi dell'art. 15 comma 2 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, in merito all'immissione dello scarico in fognatura in riferimento al polo impiantistico Scarpino 3, assunto al protocollo generale della Città Metropolitana di Genova in data 21/08/2017 con prot. n. 45282, il cui contenuto in merito a specifiche prescrizioni è recepito nel presente parere e riportato nella parte dispositiva;

Vista la documentazione trasmessa alla Città Metropolitana in data 24/05/2017 ed assunta al protocollo generale dell'Amministrazione con n. 28735/2017 e in data 12/09/2017 ed assunta al protocollo generale dell'Amministrazione con n. 49397/2017 da cui si rileva che all'impianto di depurazione del percolato vengono convogliate sia acque meteoriche di prima pioggia afferenti sulla platea sia acque reflue industriali (percolato).

In particolare si rileva quanto segue.

Largo Cattanei, 3 - 16147 Genova
CF 80007350103 - P.IVA 00949170104

www.cittametropolitana.genova.it

e-mail pec: pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Giampaolo

Tel. 0039.010.5499 875/879/651

www.ato.cittametropolitana.genova.it - e-mail: paolo.giampaolo@cittametropolitana.genova.it

Orario di ricevimento: su appuntamento

Platea.

La superficie scolante della platea, finalizzata a sostenere l'impianto di depurazione del percolato, dal quale vengono originate le acque meteoriche è pari a 4.000 mq. La raccolta delle stesse avverrà tramite una canaletta posta lungo il confine sud della platea. Le acque meteoriche saranno raccolte in un pozzetto scolmatore, che le convoglierà le acque di prima pioggia in un serbatoio di accumulo mediante pompaggio.

Una volta raggiunto il volume di accumulo il sistema di pompaggio si interromperà e le ulteriori acque (seconda pioggia) saranno rilasciate nel sistema di regimazione superficiale delle acque descritto nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" – Elaborato R.1.6.

Il sistema di accumulo è composto da una cisterna, denominata VPP_P2, posta fuori terra ed appoggiata sulla platea stessa con un volume pari a 20,00 mq.

Le procedure di svuotamento della cisterna, entro le 48 ore successive al termine dell'evento meteorico, prevedono, dopo la realizzazione del depuratore, il recapito delle acque di prima pioggia nella vasca di raccolta del percolato. Fino ad allora le acque saranno allontanate mediante autobotte (come descritto nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" – Elaborato R.1.6).

Le acque di prima pioggia raccolte nella vasca del percolato, saranno trattate in testa all'impianto di trattamento (come descritto dal progetto "Trattamento percolato di discarica "full service" 220 mc/h.").

Le aree di stoccaggio saranno dotate di apposito impianto elettrico che ne consentirà il funzionamento in automatico, in particolare la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia sarà completa di appositi sensori in grado di rilevare i tempi dell'evento meteorico e di conseguenza gestire i funzionamenti della paratoia e delle elettropompe (come descritto nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" – Elaborato R.1.6).

Trattamento del percolato.

Il percolato trattato nell'impianto arriva dall'area di raccolta del percolato stesso tramite pompaggio.

L'impianto il trattamento in continuo di un volume pari a 220 mc/h (4 x 55 mc/h) del percolato e delle acque meteoriche sopra citate, è costituito da vasche di proprietà AMIU di raccolta, dalle quali il refluo è immesso in testa all'impianto mediante pompe centrifughe.

L'impianto prevede le seguenti operazioni:

- Flottazione;
- Filtrazione a sabbia;
- Ultrafiltrazione;
- Osmosi inversa primo passo (RO-I);
- Osmosi inversa secondo passo (RO-II);
- Sezione di trattamento del concentrato da RO-I costituito da:
 - ulteriore stadio di riduzione volumetrica del concentrato RO-I su membrane ad alta pressione;
 - trattamento chimico fisico per abbattimento COD/BOD e metalli;
 - filtrazione a sabbia per rimozione spinta solidi sospesi;
 - stripping ed assorbimento ammoniacale a solfato di ammonio a circuito chiuso senza scarico in atmosfera.

La sezione di flottazione è composta da 4 pacchi lamellari da 55 mc/h, ma ogni comparto può essere utilizzato da tutta la portata affluente in modo tale che per basse portate sia possibile usufruire di tutta la superficie. Le schiume provenienti dalla sezione di flottazione sono inviate ad una sezione di disidratazione fanghi costituita da sistema di filtrazione (filtropressa o disco o tamburo rotante). I fanghi saranno allontanati a cura Simam. Un apposito sistema di ugelli provvede ad abbattere l'eccesso di schiume mediante riciclo del percolato pretrattato.

La successiva sezione di filtrazione a sabbia è composta da 6 filtri da 55 mc/h cadauno, ogni linea ha il suo filtro dedicato ma tutti i filtri sono intercambiabili tra linea e linea, in modo da evitare arresti in caso di manutenzione. Il controlavaggio di questi ultimi avviene con il percolato filtrato in maniera automatica e le acque sono lasciate sedimentare in un apposito serbatoio da cui i fanghi sono rilanciati al sistema di disidratazione ed i surnatanti saranno riciclati in testa impianto.

La successiva unità di ultrafiltrazione, che permette di preservare le membrane di osmosi inversa da fenomeni di fouling e clogging, produce ultrafiltrato che viene accumulato in un serbatoio da cui viene rilanciato al primo passo di osmosi inversa. Le operazioni di controlavaggio della sezione di ultrafiltrazione sono eseguite con il permeato RO oppure in caso di emergenza con acqua servizi.

Le pompe di osmosi inversa del primo passo lavorano a 35-40 barg e il permeato prodotto viene quindi rilanciato al secondo passo di osmosi, operante ad una pressione prossima ai 15-20 barg. Il concentrato del secondo passo di osmosi inversa viene così riciclato nel serbatoio di accumulo dell'ultrafiltrato.

Tale concentrato subirà poi i seguenti trattamenti:

- ulteriore concentrazione con membrane osmotiche a 100 barg (RO-X). Il permeato della RO-X viene riciclato in testa alle sezioni di RO mentre il concentrato passa alle successive sezioni di trattamento di seguito descritte;
- ossidazione chimica;
- precipitazione a pH 11-12;
- filtrazione a sabbia;
- strippaggio a circuito chiuso ad una temperatura di circa 30 °C mediante lavaggio dei gas con scrubber acido;
- eventuale trattamento di guardia con filtrazione di zeoliti e/o carboni attivi.

Il refluo viene accumulato in un apposito serbatoio e successivamente recapitato nella rete nera comunale di Via Chiaravagna in un pozzetto situato presso il civ 57, che può assolvere anche la funzione di pozzetto fiscale. Da qui, in accordo con IRETI S.p.A., gestore degli impianti di depurazione, il refluo trattato può essere inviato o al depuratore di Sestri Ponente, tramite condotta fognaria, o verso il depuratore di Cornigliano (Valpolcevera) tramite percolatodotto.

L'insediamento dispone di regolare pratica di allaccio fognario.

Preso altresì atto dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al procedimento assumendo;

Ritenuto, pertanto, che possa farsi luogo al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura, nel rispetto di quanto riportato nella parte dispositiva del presente atto;

Si dispone quanto segue

~

- con riferimento allo scarico dell'impianto di trattamento:

- 1) **di autorizzare**, ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la ditta AMIU GENOVA S.p.A., ad effettuare **lo scarico in pubblica fognatura delle acque** derivanti dall'**Impianto di depurazione del percolato** ad osmosi inversa, **nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna II, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006;**
- 2) di sottoporre la AMIU GENOVA S.p.A., in relazione alle suddette autorizzazioni allo scarico, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) **con frequenza trimestrale**, dovranno essere eseguite analisi di controllo sullo scarico relativamente ai seguenti parametri: **pH, COD, BOD₅, SST, Metalli (Al, Cr tot., Fe, Mn, Cu, Zn, Bo), P totale, Solfuri, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Idrocarburi totali, Azoto ammoniacale, Azoto, nitrico, Azoto nitroso, Grassi ed Oli Animali e Vegetali, Tensioattivi totali.**
Le analisi dovranno essere eseguite con metodiche IRSA-CNR sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento.
Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.

I referti analitici - corredati da un *verbale di campionamento* che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, le modalità di campionamento, la modalità di conservazione del campione e l'indicazione del tecnico che ha effettuato il prelievo - dovranno riportare firma e timbro del Tecnico Abilitato il quale dovrà indicare l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati;

Tali referti dovranno essere tempestivamente trasmessi all'Ufficio Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A., in originale o in copia, allegando in questo caso riproduzione fotostatica del documento di identità del titolare dell'autorizzazione.

Dovranno altresì essere riportati correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono le analisi.

- b) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
 - c) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 - d) il pozzetto fiscale, individuato in Via Chiaravagna presso il civ. 57, dovrà essere reso accessibile agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
 - e) il volume di refluo scaricato in fognatura non può superare i 220 mc/h, come specificato nel progetto;
 - f) l'impianto di depurazione delle acque dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità;
 - g) dovrà essere tenuto un quaderno di registrazione (a fogli numerati non staccabili) nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
 - data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso;
 - periodi di fermata dell'impianto (ferie, manutenzione, ecc.);
 - manutenzione ordinarie e straordinarie all'impianto di trattamento dei reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;Tale quaderno dovrà essere conservato per un periodo di dieci anni e dovrà essere esibito a richiesta delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi allo smaltimento dei reflui e/o fanghi come rifiuti;
- 3) che prima della messa in esercizio dell'impianto, AMIU Genova S.p.A. ne dia comunicazione a Ireti S.p.A. e all'Ufficio Servizio Idrico Integrato, ai fini di effettuare un sopralluogo congiunto;**
 - 4) che in caso di cessazione dello scarico, la ditta AMIU Genova S.p.A., ne dia immediata comunicazione all'Ufficio Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A. nonché all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;**
 - 5) che le quantità totali annue di acque reflue industriali scaricate siano comunicate alla IRETI S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico integrato, Iren Acqua Gas S.p.A. - Ufficio coordinamento del Sistema Idrico Integrato;**

Si avverte che:

Non sarà consentito lo scarico in fognatura di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Metropolitana. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della

qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

E' fatta salva la potestà dell'Autorità competente per il controllo ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico, nonché le eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie a seguito di quanto accertato;

L'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova.

Qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo d'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura;

Si chiede in fine di provvedere all'invio del provvedimento conclusivo, oltre che al richiedente:

- alla IRETI S.p.A., in qualità di referente del gestore per gli scarichi in pubblica fognatura;
- al Comune di Genova, proprietario della rete fognaria;
- all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Ufficio

Paolo Giampaolo

(f.to digitalmente)

Classificazione: 09.02

Fascicolo: 2016/1



[Provincia ID]

Città Metropolitana di Genova
 Direzione Ambiente
 Servizio Idrico Integrato
 Ufficio d'Ambito Centro - Est
 Largo F. Cattanei 3
 16147 Genova
Pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Protocollo

Scarichi Industriali Liguria

Ns. rif.: ME002437-2017-A del 13/06/2017

Vs. Rif. BEA706FA.012D8AB6.A196250D.A6E18BE6.posta-certificata@legalmail.it

Oggetto: Parere tecnico ai sensi art. 15 comma 2 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato in merito allo scarico in pubblica fognatura della AMIU Genova S.p.A. Sede operativa via Militare di Borzoli – Polo Impiantistico Scarpino 3

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013

In allegato alla presente si trasmette il parere di conformità relativo allo scarico in pubblica fognatura della ditta in oggetto al fine dell'espressione, da parte del Comune, degli atti di competenza per l'istanza di AUA.

A conclusione del procedimento di emissione dell'Autorizzazione Ambientale Unica copia della stessa dovrà essere trasmessa alla scrivente Azienda, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato, per l'effettuazione dell'attività di competenza, di controllo e gestione degli scarichi industriali in pubblica fognatura.

Si precisa infine che tutta la corrispondenza inerente la pratica dovrà essere inviata alla sede di Via SS. Giacomo e Filippo, 7 – 16122 – Genova, via Fax al n. 0105586618 oppure via PEC ireti@pec.ireti.it.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Servizio Idrico
 Ing. G. Gnocchi

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
 per Castelnuovo Scrivia - Tortona (AL)
 Registro Imprese di Alessandria,
 Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343
 Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
 Società sottoposta a direzione
 e coordinamento di IREN S.p.A.
 Pec: ireti@pec.ireti.it
 IretLk

Via Piacenza 54
 16138 Genova
 T 010 558115 - F 010 5586284
 Strada Pianezza 272/A
 10149 Torino
 T 011 5549111 - F 011 0703539
 Via Schiantapetto 21
 17100 Savona
 T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Liguria
 Strada S. Margherita 6/A
 43123 Parma
 T 0521 2481 - F 0521 248262
 Strada Borgoforte 22
 29122 Piacenza
 T 0523 5491 - F 0523 615297
 Via Nubi di Magellano 30
 42123 Reggio Emilia
 T 0522 2971 - F 0522 286246



Protocollo

Scarichi Industriali Liguria

Ns. rif.: ME002437-2017-A del 13/06/2017

Vs. Rif. BEA706FA.012D8AB6.A196250D.A6E18BE6.posta-certificata@legalmail.it

**Oggetto: PARERE TECNICO ALLO SCARICO
AMIU Genova S.p.A. Sede operativa via Militare di Borzoli – Polo Impiantistico
Scarpino 3**

**PARERE TECNICO ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER ACQUE REFLUE
INDUSTRIALI.**

V I S T I

- la richiesta pervenuta presentata dalla **AMIU Genova S.p.A. Sede operativa via Militare di Borzoli – Polo Impiantistico Scarpino 3** con sede legale in in via L. Montaldo, 2, 16137 Genova
- Il D.lgs. 152/2006 con particolare riferimento all'Allegato 5 della parte terza per la definizione dei limiti di concentrazione degli inquinanti da rispettare e dell'art. 101.3 in merito all'accessibilità per il campionamento da parte dell'Autorità competente
- La L.R. 31 ottobre 2006 n.° 30 “Disposizioni Urgenti in materia ambientale” con particolare riferimento all'art. 3. 3 secondo il quale l'Autorità d'Ambito si avvale della collaborazione tecnica del Gestore del Servizio Idrico Integrato
- La L.R. 13 agosto 2007 n.° 29 con particolare riferimento all'art. 3 rispetto all'assimilabilità degli scarichi industriali agli scarichi domestici e che si ritiene **non** applicabile in questo caso.
- Il titolo II dell'attuale RSII “Disciplina degli allacci e degli scarichi” con particolare riferimento all'art. 48.7 per ciò che riguarda il parere obbligatorio e vincolante del Gestore
- Il titolo II dell'attuale RSII “Disciplina degli allacci e degli scarichi” con particolare riferimento all'art. 49.5 che recita: “L'A.U.A. può contenere eventuali condizioni, vincoli o prescrizioni che la Provincia ritenga di indicare, sentito il parere del Gestore della pubblica fognatura e/o dell'ARPAL, in relazione alla particolarità dell'insediamento....ecc., ecc.

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia-Tortona (AL)

Registro Imprese di Alessandria,
Cod. Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.

Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Liguria

Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246



- Il titolo II dell'attuale RSII "Disciplina degli allacci e degli scarichi" con particolare riferimento all'art. 54.2 che indica che le acque reflue industriali, di lavaggio di aree esterne e di prima pioggia immesse in pubblica fognatura nera o mista devono essere conformi ai limiti di emissione indicati dalla normativa vigente.
- Il titolo II dell'attuale RSII "Disciplina degli allacci e degli scarichi" con particolare riferimento all'art. 46.7 che prevede di comunicare la variazione della titolarità dell'attività che da origine allo scarico
- Il titolo II dell'attuale RSII "Disciplina degli allacci e degli scarichi" con particolare riferimento all'art. 51.2 – "Attivazione e cessazione dello scarico" che recita: In caso di cessazione dello scarico terminale o di chiusura di uno scarico parziale, il titolare deve darne immediata comunicazione alla Provincia di Genova, al Gestore ed all'A.R.P.A.L. e comunque entro e non oltre i 10 giorni dall'evento.
- Il titolo II art. 37.1 dell'attuale Regolamento del Servizio Idrico Integrato (da ora RSII) "Disciplina degli allacci" ed il suo sostanziale rispetto in quanto è stata presentata una pratica di allaccio fognario presso il Comune di Genova che ha portato al rilascio della certificazione di allaccio fognario da parte di Mediterranea delle Acque in quanto Gestore della rete fognaria con certificato prot. ME 6338 del 22/12/2014 per eventuale scarico calibrato di prova alla rete di via Chiaravagna e quindi al depuratore di Sestri Ponente; la stessa stazione pompa il percolato proveniente da Scarpino al percolato dotto che invia il liquame ad una sezione apposita del Depuratore di Cornigliano

P R E M E S S O

- che i reflui terminali confluiscono nella fognatura pubblica che afferisce al depuratore di Sestri Ponente o nel depuratore di Valpolcevera;
- che l'insediamento interessato svolge trattamento di percolato con uso preminente di tecnologia ad ultra – filtrazione o osmosi inversa
- che lo scarico in oggetto risulta costituito da acque classificate come acque reflue INDUSTRIALI;
- Vista la documentazione tecnica allegata alla domanda dalla quale risulta che il sito di cui si tratta è un impianto di trattamento di percolato così sinteticamente rappresentato:
 - Flottazione;
 - Filtrazione a sabbia;
 - Ultrafiltrazione;
 - RO primo passo (RO-I) dove RO sta per Reverse Osmosis

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia-Tortona (AL)
Registro Imprese di Alessandria,
Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 I.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.
Pec: ireti@pec.ireti.it
iret@ir

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via S. Nantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Liguria

Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246



• RO secondo passo (RO-II)

Dalla RO-I il concentrato passa ad un'altra RO-X per maggiormente concentrare gli scarichi liquidi che vengono ulteriormente inoltrati a processo chimico-fisico, filtratura su sabbia e strippaggio per eliminare l'ammoniaca.

Il liquido permeato in uscita da RO-II e dallo Stripper viene inoltrato in pubblica fognatura presso il pozzetto di via Chiaravagna vicino al civ. 57 da, dove, in accordo col Gestore degli Impianti di depurazione, può essere inviato o al Depuratore di Sestri Ponente tramite condotta fognaria o verso il Depuratore di Cornigliano tramite percolatodotto.

L'impianto è progettato per ricevere in caso di pioggia 220 m³/h di cui il 4,5% (10 m³/h), reflui concentrati dopo i processi di chiarificazione e depurazione delle acque da scaricare in fognatura, saranno smaltiti tramite autobotti in discariche o siti autorizzati

- che tale attività è previsto dia un refluo assolutamente compatibile ed accettabile con la Tab 3 degli allegati della parte terza D. Lgs. 152/2006
- che tale attività può scaricare, per brevi periodi, sino a 220 m³/h

Tenuto conto del fatto che l'insediamento dispone di regolare pratica di allaccio fognario, e da quanto si è appreso durante il colloquio col Gestore avvenute in data 14/07/2017 è emerso che:

- gli scarichi dell'impianto scaricano nella rete nera comunale di via Chiaravagna c/o un pozzetto vicino al civ. 57 della stessa via
- che tale pozzetto può assolvere ai compiti di pozzetto fiscale essendo il pozzetto di arrivo e pompaggio del percolato
- la rappresentazione grafica della percorrenza dei liquami che danno origine a tutti gli scarichi e che si allacciano alla pubblica fognatura risulta essere veritiera
- da ciò che si è potuto capire sia leggendo il disegno dell'impianto presentato sia dal colloquio col gestore, le vasche con funzioni di accumulo e decantazione possono essere periodicamente ripulite da una ditta specializzata per eliminare l'eventuale accumulo di materiale decantato.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia - Tortona (AL)
Registro Imprese di Alessandria,
Cod. Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 I.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.
Pec: ireti@pec.ireti.it
iretiLK

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Liguria

Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Hubli di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246



- 1) Il pozzetto di arrivo del refluo di via Chiaravagna atto ad essere considerato pozzetto fiscale, dovrà essere reso accessibile al personale di Ireti S.p.a. addetto ai controlli ai sensi dell'art. 60 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- 2) Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
- 3) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 55 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 4) E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 59 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 5) Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto della presente autorizzazione e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi. Si ritiene di non poter accettare più dei 220 m³/h di progetto che non potranno in alcun modo essere superati
- 6) E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di olii minerali e altre sostanze solide derivanti dalla lavorazione.
- 7) con cadenza annuale deve essere inviata a IRETI S.p.A. e a Città Metropolitana di Genova Ufficio d'Ambito Centro Est, certificazione analitica comprovante il rispetto dei limiti tabellari degli inquinanti attesi nell'acqua scaricata, più precisamente tale certificazione dovrà contenere i valori dei seguenti parametri: pH, COD, BOD, SST, Idrocarburi totali, Tensioattivi Totali.
- 8) I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti in efficienza e mantenuti con opportuna periodicità, (Art. 55.l RSII); gli interventi di manutenzione e le eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto di pretrattamento dovranno essere registrati su supporto cartaceo, tutta la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 9) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 10) I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti di Tab. 3 all. 5 del D.lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura.
- 11) Le quantità totali annuali di acqua industriale scaricata devono essere correttamente riportate sull'apposito modulo che verrà spedito annualmente alla Ditta in oggetto.

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia - Tortona (AL)
Registro Imprese di Alessandria,
Cod. Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.
Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Schiantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Liguria

Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246



- 12) Entro 180 giorni dal rilascio della Autorizzazione allo scarico il richiedente dovrà far pervenire alla scrivente Società domanda di allaccio fognario corredata di elaborato grafico e relazione tecnica comprovante la situazione in essere degli scarichi civili ed industriali del sito in oggetto. La domanda deve essere presentata presso il nostro ufficio Scarichi Industriali sito in Via S.S. Giacomo e Filippo 7, piano terra.

Ireti si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico-normative.

Tali modifiche e/o integrazioni saranno portate a conoscenza della Ditta in oggetto ed alla stessa verrà concesso un congruo termine temporale per l'adeguamento.

Per quanto non espressamente previsto nel presente parere di conformità si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Ai sensi dell'art. 128, comma 2° del D. Lgs.152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

CC

Servizio Idrico
Ing. G. Guocchi

IRETI S.p.A.

Sede legale: Strada Provinciale n. 95
per Castelnuovo Scrivia-Tortona (AL)
Registro Imprese di Alessandria,
Cod.Fisc. e P.IVA n. 01791490343
Capitale Sociale: Euro 196.832.103,00 i.v.

Società con socio unico IREN S.p.A.
Società sottoposta a direzione
e coordinamento di IREN S.p.A.
Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it

Via Piacenza 54
16138 Genova
T 010 558115 - F 010 5586284

Strada Pianezza 272/A
10149 Torino
T 011 5549111 - F 011 0703539

Via Sciantapetto 21
17100 Savona
T 019 840171 - F 019 84017220

Scarichi Industriali Liguria

Strada S. Margherita 6/A
43123 Parma
T 0521 2481 - F 0521 248262

Strada Borgoforte 22
29122 Piacenza
T 0523 5491 - F 0523 615297

Via Nubi di Magellano 30
42123 Reggio Emilia
T 0522 2971 - F 0522 286246

Prot. n. 65192

Alla DIREZIONE AMBIENTE

Allegati 0

Genova, 5 Dicembre 2017

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

Richiedente: AMIU GENOVA S.p.A.

Sede operativa: Discarica di Scarpino.

PARERE IN MERITO ALL'AUTORIZZAZIONE DI SCARICHI INDUSTRIALI E DI ACQUE METEORICHE IN PUBBLICA FOGNATURA.

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dall'[art. 7, comma 1, lett. a\), D.L. 12 settembre 2014, n. 133](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 11 novembre 2014, n. 164](#) ed in particolare l'art. 124, comma 7, che stabilisce che "*salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione è presentata alla Provincia ovvero all'Ente di governo dell'Ambito se lo scarico è in pubblica fognatura (...)*";

Vista la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1, che dispone che l'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2014 n. 1 "*Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti*" ed in particolare l'art. 6 comma 10, in base al quale nel caso di cui al comma 9 la funzione dell'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) dell'A.T.O. Centro-Est è affidata alla Città Metropolitana qualora istituita;

Vista la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 che riporta i valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura;

Visto il parere favorevole espresso da IRETI S.p.A. in nome e per conto del gestore operativo territorialmente competente del 25/08/2017 ai sensi dell'art. 15 comma 2 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, in merito all'immissione dello scarico in fognatura in riferimento al polo impiantistico Scarpino 3, assunto al protocollo generale della Città Metropolitana di Genova in data 21/08/2017 con prot. n. 45282, il cui contenuto in merito a specifiche prescrizioni è recepito nel presente parere e riportato nella parte dispositiva;

Vista la documentazione trasmessa alla Città Metropolitana in data 24/05/2017 ed assunta al protocollo generale dell'Amministrazione con n. 28735/2017 e in data 12/09/2017 ed assunta al protocollo generale dell'Amministrazione con n. 49397/2017 da cui si rileva che all'impianto di depurazione del percolato vengono convogliate sia acque meteoriche di prima pioggia afferenti sulla platea sia acque reflue industriali (percolato).

In particolare si rileva quanto segue.

Largo Cattanei, 3 - 16147 Genova
CF 80007350103 - P.IVA 00949170104

www.cittametropolitana.genova.it

e-mail pec: pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Giampaolo

Tel. 0039.010.5499 875/879/651

www.ato.cittametropolitana.genova.it - e-mail: paolo.giampaolo@cittametropolitana.genova.it

Orario di ricevimento: su appuntamento

Platea.

La superficie scolante della platea, finalizzata a sostenere l'impianto di depurazione del percolato, dal quale vengono originate le acque meteoriche è pari a 4.000 mq. La raccolta delle stesse avverrà tramite una canaletta posta lungo il confine sud della platea. Le acque meteoriche saranno raccolte in un pozzetto scolmatore, che le convoglierà le acque di prima pioggia in un serbatoio di accumulo mediante pompaggio.

Una volta raggiunto il volume di accumulo il sistema di pompaggio si interromperà e le ulteriori acque (seconda pioggia) saranno rilasciate nel sistema di regimazione superficiale delle acque descritto nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" – Elaborato R.1.6.

Il sistema di accumulo è composto da una cisterna, denominata VPP_P2, posta fuori terra ed appoggiata sulla platea stessa con un volume pari a 20,00 mq.

Le procedure di svuotamento della cisterna, entro le 48 ore successive al termine dell'evento meteorico, prevedono, dopo la realizzazione del depuratore, il recapito delle acque di prima pioggia nella vasca di raccolta del percolato. Fino ad allora le acque saranno allontanate mediante autobotte (come descritto nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" – Elaborato R.1.6).

Le acque di prima pioggia raccolte nella vasca del percolato, saranno trattate in testa all'impianto di trattamento (come descritto dal progetto "Trattamento percolato di discarica "full service" 220 mc/h.").

Le aree di stoccaggio saranno dotate di apposito impianto elettrico che ne consentirà il funzionamento in automatico, in particolare la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia sarà completa di appositi sensori in grado di rilevare i tempi dell'evento meteorico e di conseguenza gestire i funzionamenti della paratoia e delle elettropompe (come descritto nel "Piano di gestione delle acque meteoriche" – Elaborato R.1.6).

Trattamento del percolato.

Il percolato trattato nell'impianto arriva dall'area di raccolta del percolato stesso tramite pompaggio.

L'impianto il trattamento in continuo di un volume pari a 220 mc/h (4 x 55 mc/h) del percolato e delle acque meteoriche sopra citate, è costituito da vasche di proprietà AMIU di raccolta, dalle quali il refluo è immesso in testa all'impianto mediante pompe centrifughe.

L'impianto prevede le seguenti operazioni:

- Flottazione;
- Filtrazione a sabbia;
- Ultrafiltrazione;
- Osmosi inversa primo passo (RO-I);
- Osmosi inversa secondo passo (RO-II);
- Sezione di trattamento del concentrato da RO-I costituito da:
 - ulteriore stadio di riduzione volumetrica del concentrato RO-I su membrane ad alta pressione;
 - trattamento chimico fisico per abbattimento COD/BOD e metalli;
 - filtrazione a sabbia per rimozione spinta solidi sospesi;
 - stripping ed assorbimento ammoniacale a solfato di ammonio a circuito chiuso senza scarico in atmosfera.

La sezione di flottazione è composta da 4 pacchi lamellari da 55 mc/h, ma ogni comparto può essere utilizzato da tutta la portata affluente in modo tale che per basse portate sia possibile usufruire di tutta la superficie. Le schiume provenienti dalla sezione di flottazione sono inviate ad una sezione di disidratazione fanghi costituita da sistema di filtrazione (filtropressa o disco o tamburo rotante). I fanghi saranno allontanati a cura Simam. Un apposito sistema di ugelli provvede ad abbattere l'eccesso di schiume mediante riciclo del percolato pretrattato.

La successiva sezione di filtrazione a sabbia è composta da 6 filtri da 55 mc/h cadauno, ogni linea ha il suo filtro dedicato ma tutti i filtri sono intercambiabili tra linea e linea, in modo da evitare arresti in caso di manutenzione. Il controlavaggio di questi ultimi avviene con il percolato filtrato in maniera automatica e le acque sono lasciate sedimentare in un apposito serbatoio da cui i fanghi sono rilanciati al sistema di disidratazione ed i surnatanti saranno riciclati in testa impianto.

La successiva unità di ultrafiltrazione, che permette di preservare le membrane di osmosi inversa da fenomeni di fouling e clogging, produce ultrafiltrato che viene accumulato in un serbatoio da cui viene rilanciato al primo passo di osmosi inversa. Le operazioni di controlavaggio della sezione di ultrafiltrazione sono eseguite con il permeato RO oppure in caso di emergenza con acqua servizi.

Le pompe di osmosi inversa del primo passo lavorano a 35-40 barg e il permeato prodotto viene quindi rilanciato al secondo passo di osmosi, operante ad una pressione prossima ai 15-20 barg. Il concentrato del secondo passo di osmosi inversa viene così riciclato nel serbatoio di accumulo dell'ultrafiltrato.

Tale concentrato subirà poi i seguenti trattamenti:

- ulteriore concentrazione con membrane osmotiche a 100 barg (RO-X). Il permeato della RO-X viene riciclato in testa alle sezioni di RO mentre il concentrato passa alle successive sezioni di trattamento di seguito descritte;
- ossidazione chimica;
- precipitazione a pH 11-12;
- filtrazione a sabbia;
- strippaggio a circuito chiuso ad una temperatura di circa 30 °C mediante lavaggio dei gas con scrubber acido;
- eventuale trattamento di guardia con filtrazione di zeoliti e/o carboni attivi.

Il refluo viene accumulato in un apposito serbatoio e successivamente recapitato nella rete nera comunale di Via Chiaravagna in un pozzetto situato presso il civ 57, che può assolvere anche la funzione di pozzetto fiscale. Da qui, in accordo con IRETI S.p.A., gestore degli impianti di depurazione, il refluo trattato può essere inviato o al depuratore di Sestri Ponente, tramite condotta fognaria, o verso il depuratore di Cornigliano (Valpolcevera) tramite percolatodotto.

L'insediamento dispone di regolare pratica di allaccio fognario.

Preso altresì atto dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse da parte del responsabile di procedimento rispetto al procedimento assumendo;

Ritenuto, pertanto, che possa farsi luogo al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura, nel rispetto di quanto riportato nella parte dispositiva del presente atto;

Si dispone quanto segue

~

- con riferimento allo scarico dell'impianto di trattamento:

- 1) **di autorizzare**, ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la ditta AMIU GENOVA S.p.A., ad effettuare **lo scarico in pubblica fognatura delle acque** derivanti dall'**Impianto di depurazione del percolato** ad osmosi inversa, **nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna II, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006;**
- 2) di sottoporre la AMIU GENOVA S.p.A., in relazione alle suddette autorizzazioni allo scarico, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) **con frequenza trimestrale**, dovranno essere eseguite analisi di controllo sullo scarico relativamente ai seguenti parametri: **pH, COD, BOD₅, SST, Metalli (Al, Cr tot., Fe, Mn, Cu, Zn, Bo), P totale, Solfuri, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Idrocarburi totali, Azoto ammoniacale, Azoto, nitrico, Azoto nitroso, Grassi ed Oli Animali e Vegetali, Tensioattivi totali.**
Le analisi dovranno essere eseguite con metodiche IRSA-CNR sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento.
Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.

I referti analitici - corredati da un *verbale di campionamento* che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, le modalità di campionamento, la modalità di conservazione del campione e l'indicazione del tecnico che ha effettuato il prelievo - dovranno riportare firma e timbro del Tecnico Abilitato il quale dovrà indicare l'appartenenza al proprio ordine professionale e i metodi analitici utilizzati;

Tali referti dovranno essere tempestivamente trasmessi all'Ufficio Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A., in originale o in copia, allegando in questo caso riproduzione fotostatica del documento di identità del titolare dell'autorizzazione.

Dovranno altresì essere riportati correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono le analisi.

- b) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;
 - c) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 - d) il pozzetto fiscale, individuato in Via Chiaravagna presso il civ. 57, dovrà essere reso accessibile agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
 - e) il volume di refluo scaricato in fognatura non può superare i 220 mc/h, come specificato nel progetto;
 - f) l'impianto di depurazione delle acque dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità;
 - g) dovrà essere tenuto un quaderno di registrazione (a fogli numerati non staccabili) nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
 - data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso;
 - periodi di fermata dell'impianto (ferie, manutenzione, ecc.);
 - manutenzione ordinarie e straordinarie all'impianto di trattamento dei reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;Tale quaderno dovrà essere conservato per un periodo di dieci anni e dovrà essere esibito a richiesta delle strutture tecniche di controllo, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi allo smaltimento dei reflui e/o fanghi come rifiuti;
- 3) che prima della messa in esercizio dell'impianto, AMIU Genova S.p.A. ne dia comunicazione a Ireti S.p.A. e all'Ufficio Servizio Idrico Integrato, ai fini di effettuare un sopralluogo congiunto;**
 - 4) che in caso di cessazione dello scarico, la ditta AMIU Genova S.p.A., ne dia immediata comunicazione all'Ufficio Servizio Idrico Integrato della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A. nonché all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;**
 - 5) che le quantità totali annue di acque reflue industriali scaricate siano comunicate alla IRETI S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico integrato, Iren Acqua Gas S.p.A. - Ufficio coordinamento del Sistema Idrico Integrato;**

Si avverte che:

Non sarà consentito lo scarico in fognatura di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Metropolitana. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della

qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

E' fatta salva la potestà dell'Autorità competente per il controllo ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico, nonché le eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie a seguito di quanto accertato;

L'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova.

Qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo d'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura;

Si chiede in fine di provvedere all'invio del provvedimento conclusivo, oltre che al richiedente:

- alla IRETI S.p.A., in qualità di referente del gestore per gli scarichi in pubblica fognatura;
- al Comune di Genova, proprietario della rete fognaria;
- all'ARPAL, ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Ufficio

Paolo Giampaolo

(f.to digitalmente)

Classificazione: 09.02

Fascicolo: 2016/1

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti naturali e
Trasporti
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

**OGGETTO: Discarica di Scarpino sita nel Comune di Genova - Via Militare Borzoli
Impianto di depurazione percolato – Invio parere per modifica PMC.**

Con riferimento alla nota di Codesta Amministrazione prot n. 54434 del 09/10/2017, con la quale si rinvia la conferenza dei servizi convocata con nota prot 49397 del 12/09/2017, e viene comunicato che si procederà comunque al rilascio del provvedimento per l'approvazione delle modalità gestionali dell'impianto di trattamento del percolato e del relativo PMC, si forniscono di seguito le considerazioni in merito.

- In considerazione del fatto che, come si evince dalla documentazione presentata da AMIU, il nuovo impianto di trattamento del percolato di Scarpino 1 e 2 non necessita di deroghe ai limiti tabellari imposti dalla vigente normativa, per quanto riguarda il monitoraggio dello scarico del refluo trattato, il PMC potrà essere integrato specificatamente come segue:
 - o deve essere indicato il nuovo punto di prelievo-pozzetto fiscale, da rinominare "S1", che dovrà essere posizionato appena a valle del "nuovo impianto di trattamento del percolato" e conformato in modo da poter effettuare i prelievi previsti dalla Legge e di cui dovranno essere fornite le coordinate Gauss Boaga;
 - o la modalità di campionamento delle Acque meteoriche di ruscellamento deve essere aggiornata secondo quanto stabilito nella CdS del 20/12/2016.
- Deve essere inoltre previsto il campionamento e la misurazione del volume e della composizione del percolato a monte dell'impianto di trattamento. In particolare dovranno essere individuati punti di campionamento in ciascun punto in cui il percolato fuoriesce dall'area di discarica, così come previsto dal punto 5.3 dell'Allegato 2 del D.lgs 36/03.
- Per ciò che concerne le emissioni convogliate, pur trattandosi di un "ciclo chiuso", si rileva che non vengono prese in esame quelle di "second'ordine" derivanti dalle variazioni di volume dei serbatoi di accumulo degli intermedi di trattamento (soprattutto per la linea del concentrato: T303, T500 A/B, T700 e per gli intermedi di lavorazione: acque flottate: T101, ultrafiltrato: T301 A/B, alimentazione impianto: T100 - di cui non vengono fornite le specifiche tecniche - contenenti possibili composti osmogeni) e quelle fuggitive da valvole, flange (non saldate) o pompe. Sarà quindi necessario, nelle condizioni impiantistiche descritte (qualora non si intenda intervenire diversamente), prevedere a PMC, come misura minima, un monitoraggio di alcuni composti volatili nell'intorno dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Quale ulteriore criticità si specifica che non vengono trattati, nel dettaglio, gli interventi di manutenzione da operare sull'impianto, né la periodicità prevista per la loro realizzazione; sono noti ad esempio, per il tipo di impianto in esame, possibili problemi connessi al dosaggio di composti alcalini per la correzione del pH (ostruzioni, incrostazioni delle colonne di

Dipartimento di Genova

Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

- riempimento ecc.) e quelli legati ad eventuali abbassamento della temperatura del refluo da trattare (con conseguente riduzione dell'efficienza di estrazione dell'ammoniaca).
- Inoltre, qualora, come indicato "a margine" del progetto, venga deciso di installare un evaporatore per aumentare il tenore di solfato d'ammonio, dovranno essere trasmesse le relative specifiche tecniche al fine di permettere eventuali ulteriori valutazioni.
 - Qualsiasi rifiuto prodotto dall'impianto di depurazione così come quelli derivanti dalle varie attività connesse alla gestione della discarica dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo e dovranno essere eseguite annualmente le analisi di classificazione, qualora il rifiuto fosse identificato da un codice a specchio.

Il PMC sarà modulato una volta note le scelte gestionali ritenute più opportune da parte del Gestore o individuate dall'Autorità Competente (ad esempio: collettamento sfiati serbatoi, eventuale installazione di sistemi di trattamento localizzati degli sfiati, studio dei possibili impatti odorigeni a sfiati liberi, ecc.) .

Si rimane pertanto in attesa di un riscontro in merito, al fine di integrare il PMC vigente con le parti riguardanti la gestione dell'impianto di depurazione del percolato.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Ing. Riccardo Sartori

Dirigente Responsabile del Settore Inquinamento Atmosferico: Ing. Marco Barbieri
Dirigente Responsabile del Settore Ciclo delle acque: Dr. Silvio Gaiter
Estensore del Provvedimento: R. Cataudella, F. Grondona, A. Parodi

Dipartimento di Genova

Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Al Responsabile dell'U.O. Territorio
dott. Ing. Riccardo Sartori

**OGGETTO: Discarica di Scarpino sita nel Comune di Genova - Via Militare Borzoli.
Impianto di Trattamento Percolato. Parere per eventuale modifica PMC relativamente
all'impianto succitato.**

A seguito delle Risposte pervenute da Amiu con documento loro prot 11140 del 14/11/2017 e trasmesso da Città Metropolitana di Genova questo Settore non ritiene che debba essere modificato il vigente PMC ma semplicemente vengano inserite/receptite le seguenti considerazioni:

Osservazione 3 (inserita per il Settore CA)

L'Azienda deve individuare con precisione e comunicare le coordinate Gauss-Boaga relative al punto di campionamento che verrà ubicato a monte dell'impianto come unico ingresso del percolato al trattamento.

Osservazione 4

Considerato quanto indicato da Amiu in riferimento al sistema di chiariflocculazione del concentrato prodotto dalla sezione di osmosi ad alta pressione, e precisamente le basse portate in gioco di aria estratta e trattata, resta comunque da chiarire se tale estrazione sia comunque parte del ciclo chiuso o venga mandata all'ambiente esterno, in modo tale da valutare la eventuale necessità di inserire un punto di campionamento.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei componenti odorigeni, si concorda con il monitoraggio proposto da Amiu precisando che il campionamento trimestrale dovrà essere condotto per una settimana con cadenza giornaliera di 24 h, possibilmente nelle condizioni di esercizio d'impianto più gravose. I campionatori passivi dovranno essere posizionati in doppio per verificare la riproducibilità del campionamento Inoltre se in sede di sopralluogo si dovessero riscontrare particolari evidenze odorigene si richiederà un monitoraggio olfattometrico dinamico. Al termine dei campionamenti trimestrali annuali si valuteranno i risultati ottenuti ed eventualmente verrà aggiornato il PMC alla luce di tali evidenze.

Per quanto riguarda il valore di confronto indicato, si osserva che lo stesso è in accordo con quanto indicato dall'ACGIH che da un valore TLV-TWA per l'Ammoniaca di 25 ppm pari a 17,75 mg/Nm³; è da rilevare però che tali valori sono soglie di esposizione professionale per i lavoratori. WHO (Organizzazione Mondiale per la Sanità) indica come valore critico la soglia di 270 µg/m³ su media giornaliera. Ovviamente la soglia indicata dovrà essere opportunamente valutata per la salute dei cittadini dalla ASL 3 Genovese.

Dipartimento di Genova

Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107



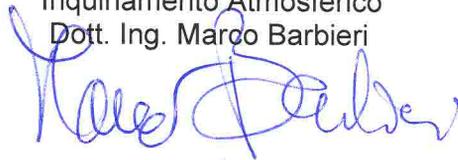
Osservazione 5

Le attività di manutenzione delle singole apparecchiature riportate sui manuali dei singoli costruttori sarebbe opportuno che fossero riportate su di un unico registro per una più corretta gestione delle scadenze delle stesse.

Osservazione 6

Si raccomanda il pronto invio delle previste specifiche dell'evaporatore nel caso si optasse per l'installazione dello stesso, garantendo così una rapida analisi e modifica eventuale del PMC.

Il Responsabile del Settore
Inquinamento Atmosferico
Dott. Ing. Marco Barbieri



Il Responsabile del Settore Inquinamento Atmosferico: Dott. Ing. Marco Barbieri
Estensore del Provvedimento: Dott. Ing. Marco Barbieri

Dipartimento di Genova

Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

MOD-CORR-02-AR rev06 del 24/03/17





CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Energia e rumore

Oggetto: MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE IN DATA 7 FEBBRAIO 2011 N. 712 RECANTE: - DISCARICA DI MONTE SCARPINO. ISTANZA AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS. 59/05 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI GENOVA A A.M.I.U. GENOVA S.P.A. CON P.D. 6636/05 E SS.MM.II.- INSTALLAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO PRODOTTO DALLE PARTI DI DISCARICA DENOMINATI SCARPINO 1 E SCARPINO 2.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+									
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 28/02/2018

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(POLESE BARBARA)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Atto Dirigenziale N. 328 del 19/02/2018

UFFICIO
Servizio Tutela ambientale
Ufficio Energia e rumore

Oggetto: MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE IN DATA 7 FEBBRAIO 2011 N. 712 RECANTE: - DISCARICA DI MONTE SCARPINO. ISTANZA AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 PER LA MODIFICA SOSTANZIALE DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS. 59/05 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI GENOVA A.A.M.I.U. GENOVA S.P.A. CON P.D. 6636/05 E SS.MM.II.- INSTALLAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO PRODOTTO DALLE PARTI DI DISCARICA DENOMINATI SCARPINO 1 E SCARPINO 2..

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio Online della Città Metropolitana di Genova dal 28/02/2018 al 15/03/2018 per 15gg. consecutivi.

Genova li, 16/03/2018

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(FASCIOLO ALESSANDRO)
con firma digitale